

Varato un programma per la repressione e la prevenzione

L'Appia Antica abuso per abuso

L'attività dell'XI Circostrizione e della Consulta unitaria urbanistica - Documentiamo alcuni casi fra i più clamorosi

«ARDEATINA via Viggiano villa molto signorile grandi rappresentanza nel centro pluribonari ampi garage 2000 metri giardino abitato lire 225.000.000 tel. 8519».

La abusiva da cima a fondo. Le «pluriabiti» di via Viggiano è un caso clamoroso, uno dei più clamorosi fra quanti se ne possono scoprire, isolatamente, nel gran ventaglio dell'abusivismo urbanistico di Roma, ma un caso, cioè un episodio solo di quelli che documentiamo in questa pagina, fatti nati e cresciuti nel parco dell'Appia, il più grande libro di storia della città romana.

L'XI Circostrizione — questa sotto la cui giurisdizione ricade l'Appia Antica — si è mobilitata contro l'abusivismo dell'intero territorio amministrato e, in particolare, contro le iniziative fuori legge che minacciano l'integrità paesistica e culturale del comprensorio.

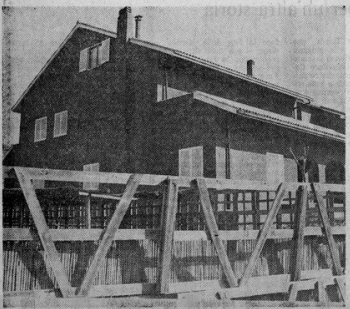
L'altra sera, nel corso di una seduta del Consiglio circoscrizionale, ANUR, l'«Assemblea del nucleo urbano antico» di via Viggiano, ha illustrato un programma operativo suddiviso in tre fasi per dare ordine, e quindi efficacia, agli interventi di prevenzione e di repressione degli abusi. Il conduttore dell'iniziativa circoscrizionale, per l'abusivismo ai di fuori dell'Appia Antica, è la discriminante fra gli abusi edilizi speculativi e gli abusi da «stato di necessità». Così, fra l'abusivo in doppio petto e col conto in banca, e l'abusivo con la tecnica, che ha per ciascuno pacchetti di cambiali il primo tipo di abusivo va colpito senza pietà, bruciato, perseguitato. L'altro, che ha dovuto fare una cosa furvamente,

su un pezzo di terra comprato al mercato nero, perché diversamente avrebbe avuto lui e la sua famiglia, l'alternativa del domicilio pubblico, è lui stesso una vittima degli speculatori quindi non va né perseguitato né punito, ma aiutato.

L'Appia Antica torna ad essere motivo di impegno e di lotta anche per il mondo culturale romano. Italia Nostra ha mobilitato l'«Assemblea politica» per una podestà di specialisti, i quali hanno elaborato un piano per l'esperto e l'antiquario ottimale del 2.500 ettari del comprensorio; il piano verrà presentato e discusso nel corso del convegno internazionale su «Politica dell'ambiente e pianificazione del paesaggio» organizzato dalla stessa Italia Nostra in palazzo Taverna (via di Monte Giordano), con inizio oggi alle 18.30 e conclusione domenica prossima.

Alfonso Testi

Via Viggiano



QUESTA è la villa di via Viggiano costruita in una trentina di giorni, lo scorso mese di agosto. Sergi in piena area archeologica. Praticamente, nessuno si accorge del cantiere.

Via di Porta S. Sebastiano 16



UNA casa abusiva in via di Porta S. Sebastiano 16, una valida immagine della spettacolare bellezza della «Roma rinascita». Qui, in fondo al viale, il ritratto nella foto, lavorano a tutto ritmo. Non si sa se si tratti, o se no, di un abusivo. Il non sono consentiti. Sono i signori all'aggiungo del Circostrizione.

Via Tor Carbone



IN QUESTA strada prospera l'abusivismo sportivo o lo sport antiquario, come si preferisce. Comunque, attività che hanno richiesto l'installazione di impianti costruiti abusivamente, soprattutto campi da tennis e piscine. Ci sono anche i cartelli che reclamizzano le iniziative. Il Comune ha vigili ciechi, o assessori sordi?

Via dei Carvilli 40



UN'ALTRA casa abusiva dalle tegole alle cantine. «Appartamenti da vendere — due il cartello — mutuo facilitazioni». Se si cerca un parametro per distinguere l'abusivismo speculativo da quello del povero diavolo che diventa un abusivo per allontanare lo spettro del dormitorio pubblico, ecco in via dei Carvilli il mercato.

L'XI Circostrizione discute il problema dell'abusivismo edilizio



IL CONSIGLIO dell'XI Circostrizione si riunisce per discutere il problema dell'abusivismo edilizio in generale e quello dell'Appia Antica in particolare. Gli segnaliamo i casi che stiamo documentando e in questi altri: via Cecilia Metella, 14: ampliamento di un vilino e trasformazioni radicali all'interno; via Appia Antica 95: restauro di un fabbricato non sottoposto ai giudizi della soprintendenza e del Comune e non controllato; via Appia Pignone: livellamento del terreno, che ha cambiato la fisionomia originaria; via Erode Attico 1: lavoro di restauro di una vecchia piscina senza licenza scudata e, probabilmente, non rispettata; via Tor Carbonara: complesso sportivo «Le miglie»; via Viggiano 55: recinzione terreno e costruzione di una casa, che potrebbe preludere, prassi costante, alla costruzione di un edificio in muratura; via Viggiano: sono in piena attività i lavori. Non hanno tarpe e carenze della proprietà e po dei lavori; via di Viggiano: costruzione di un edificio che qui manca il cartello; via Viggiano: costruzione di un v

GLI ILLECITI EDILIZI

Censimento sull'Appia Antica di tutte le costruzioni abusive

Sarà controllato il territorio dell'XI Circoscrizione - Sopralluogo in forze il giorno 20

Terapia d'urto. Pretura, Comune e circoscrizioni sembrano decisi ad applicarla per rimarginare le ferite inferte alla città dalla speculazione e dagli abusi edilizi. Oggi è di turno l'Appia Antica. La competenza è

dell'XI circoscrizione, la stessa che sta conducendo la battaglia contro i superabusati del costruttore Armellini in via Mantegna. In tutta la zona è in corso un censimento a tappeto delle

centinaia di costruzioni in via di completamento. I risultati potrebbero essere clamorosi. Prime decisioni: il 20 sopralluogo con il presidente della commissione per la salvaguardia dell'Appia Antica, i rappresentanti delle ripartizioni comunali, dell'avvocatura, della Sovrintendenza. Saranno anche presenti funzionari della questura e ufficiali dei carabinieri. Dovrà essere affrontato, una volta per tutte, il discorso delle competenze e del coordinamento delle iniziative per quanto riguarda i controlli, gli espropri e l'attrezzatura del parco. E' in corso di costituzione anche un comitato promotore. Su iniziativa del centro di studi ecologici Kronos un primo incontro è previsto per il 17 febbraio presso la consulta urbanistica in via Poliziano. Sarà anche lanciato un appello ai comitati di quartiere della zona affinché si costituiscano parte civile contro gli abusivi.

Ieri, intanto, si è nuovamente riunita la commissione urbanistica dell'XI circoscrizione presieduta dall'aggiunto del sindaco Antero Ovoli. In attesa del piano esecutivo per la demolizione coatta delle opere abusive realizzate in via Mantegna (sempre se entro il 3 marzo le imprese non si metteranno in regola) la commissione ha approntato un quadro operativo per la lotta agli abusi edilizi.

Per lunedì prossimo è prevista una riunione del Consiglio circoscrizionale. Subito dopo, con il completamento del censimento delle costruzioni in corso in tutta la zona circoscrizionale (Appio Latino, Ostiense, Ardeatino e Appio Pignatelli in parte) dovrebbe scattare la repressione. Per quanto riguarda il cosiddetto abusivismo «abitato», cioè le zone dove costruzioni irregolari, piccole e grandi, sono già state completate, l'orientamento è di applicare le sanzioni più severe (una multa pari al valore delle parti abusive dell'immobile) nei casi in cui sarà accertata una palese azione speculativa; sarà invece richiesta una sanatoria per tutti gli altri casi.

Per quanto riguarda infine le nuove licenze di costruzione saranno intensificati i controlli e contemporaneamente si cercherà di arrivare alla formulazione e all'approvazione dei piani particolareggiati.

Sempre in tema di abusivismo edilizio è da registrare un incontro avvenuto ieri tra abitanti dell'ex borgata Micara e rappresentanti della X circoscrizione. Gli abitanti hanno sollecitato una sanatoria per le costruzioni abusive sorte nella zona di Tor Mezzavia, tra la Tuscolana e l'Anagnina. L'altro giorno, infatti, una squadra di vigili che doveva sequestrare l'attrezzatura di un cantiere abusivo, ha dovuto sospendere l'intervento per l'opposizione delle maestranze e degli abitanti del luogo. I vigili sono ora in attesa delle decisioni dell'autorità giudiziaria alla quale è stato inviato un rapporto.

UNA PROROGA PER LA LORO VECCHIA MAESTRA



LA MAESTRA CON I BIMBI DELLA SUA CLASSE

De Amicis non c'entra. Gli alunni della IV sezione A, della scuola elementare Di Donato, di via Bixio, all'Esquilino hanno scritto al «Messaggero»: «Vi preghiamo di aiutarci, parlando con il Ministro della Pubblica Istruzione, per far rimanere ancora un anno la nostra maestra. Potremo così completare la scuola elementare con la medesima insegnante». La IV A della scuola Di Donato, è composta da otto bambine e dodici ragazzi. Sono la seconda generazione dell'era televisiva. Conoscono tutto del mondo lunare, mangiano surgelati, si preoccupano che i genitori non se vengano «trombati» alle elezioni scolastiche. Per loro Gigliola Cin-

Lettera degli alunni di una quarta elementare: «aiutateci a far rimanere ancora un anno la nostra insegnante che deve andare in pensione»

quetti, è una signora di mezza età. Delle difficoltà della vita hanno già sentito parlare, ma non sono meno ottimisti dei loro coetanei di quarant'anni.

«La nostra classe — hanno scritto nella loro lettera con una punta d'orgoglio — è la migliore della scuola e ci dispiacerebbe se la nostra maestra dovesse andare via all'ultimo anno. Siamo disperati. Non

sappiamo a chi esprimere il nostro problema». Serii e coscienti, più che per sentimentalismo, si preoccupano che il cambio di insegnante possa nuocere alla loro preparazione per affrontare la scuola media.

L'iniziativa di scrivere al giornale, l'ha presa uno dei venti alunni: Fabio Pirandola. Un ragazzo intelligente e buono che ha avuto l'occasione,

più degli altri compagni, di constatare quanto gli sia stato prezioso l'aiuto ricevuto dalla sua maestra. Dice, nella stessa lettera: «Ho rischiato di essere passato nella classe differenziale, per bambini minorati, soltanto perché scrivevo con la mano sinistra. La maestra mi ha detto di non preoccuparmi, mi ha lasciato scrivere come desideravo e oggi non ho più problemi. Sono uno dei migliori».

La maestra, si chiama Carolina Cianca. E' arrivata alla soglia dei quarant'anni di insegnamento. E' aiuto il momento per lei di andare in pensione. Le sarà permesso di portare al termine delle elementari l'ultimo gruppo di allievi che ha seguito per quattro anni?

CONCLUSA UNA PRIMA FASE DELL'INCHIESTA

Incriminati 75 detenuti per la rivolta a Regina Coeli

Tra gli imputati figurano Francesco Mangiavillano, Achille Lollo e alcuni personaggi del clan Coppola

Ieri altre

di FRANCO NICOTRA

Per la rivolta scoppiata nel carcere di Regina Coeli nel luglio 1973, settantacinque detenuti sono stati incriminati.

ce istruttore Giuseppe Pace. Prima di contestare gli addebiti agli imputati ed inviare le comunicazioni giudiziarie, il magistrato ha compiuto una serie di accertamenti per indi-

guardie di custodia lo stesso «lavorando», avevano cominciato a gridare e a battere sulle sbarre con le stoviglie. In pochi minuti l'agitazione si estendeva ad altri bracci as-